

In evidenza Turismo Vini

# Il Rosé del Marchese di San Giuliano

di: Sabrina Anastasi

23 novembre 2016



Passione per l'agricoltura e rispetto per la natura sono le chiavi di lettura del progetto agricolo dell'azienda **Marchesi di San Giuliano** nelle proprietà familiari di **Villasmundo**, comune siracusano di Melilli.

**Giuseppe Paternò Castello**, Marchese di San Giuliano, decise negli anni '80, assieme alla moglie **Fiamma Ferragamo**, storica anima del gruppo Ferragamo, di riportare a nuovo le proprietà familiari e intraprendere la coltivazione di agrumi per la produzione di marmellate e biscotti e miele, secondo antiche ricette di famiglia. La proprietà oggi è forte di 300 ettari prevalentemente adibiti alla coltivazione di agrumi e circa 13 impegnati nella coltivazione della vite.

Il progetto vitivinicolo aziendale nasce nel 2005 sott'impulso dell'incontro avvenuto tra il marchese e il noto enologo danese **Peter Vinding Diers**, il quale vede nel territorio un grande potenziale enologico. La produzione annuale è piccola, si attesta infatti sulle 10.000-15.000 bottiglie, ma certamente articolata e ricercata.

Piccola perla aziendale è la villa e, soprattutto, il **giardino** che si erge attorno alla masseria fortificata. Nato negli anni settanta, si è sviluppato nel corso degli anni sino a comprendere alcune tra le specie più rare e ricercate, tanto da essere stato insignito nel 2013 col “**Gran premio Giardini**” di **Grandi Giardini Italiani** (motivazione: *per il più alto livello di manutenzione, buon governo e cura di un grande giardino italiano*). Ricordiamo, inoltre, che la tenuta vanta un’accoglienza di altissimo livello, non proprio per tutte le tasche.



Accessorizzata sin nel dettaglio, con tanto di cuoche, maggiordomo e piscina, è il perfetto ritiro per chi vuole farsi coccolare da un’ospitalità di eccellenza, tra le bellezze naturali e piaceri enogastronomici. Tra gli ospiti illustri, Carlo d’Inghilterra.

Il **Rosé 2014** è ottenuto da uve Syrah coltivate nella contrada di Curcuraggi. Vinificato in acciaio, a tino aperto con follature e rimontaggio manuale, fermenta con lieviti indigeni in barrique di rovere francese dove affina per altri quattro mesi. Alla vista è rosa cerasuolo, luminoso, il passaggio in botte ne enfatizza intensità e profondità di colore. Al naso è piacevole, profumi quasi primaverili richiamano la fragola, le more i piccoli frutti rossi. In bocca è secco e caldo. Di buona struttura e mediamente persistente, è un vino molto versatile. Ottimo per l’aperitivo e indicato anche a tutto pasto. Ottimo compagno della pizza, paella di pesce o il classico pollo allo spiedo con patate.

#### **Azienda Agricola Marchesi di San Giuliano**

Contrada San Giuliano

96010 – Villasmundo (Sr)

tel. +39.0931959022

Azienda: [www.marchesidisangiuliano.it](http://www.marchesidisangiuliano.it)

Vino: [www.vinimarchesidisangiuliano.it](http://www.vinimarchesidisangiuliano.it)

---

**La scheda sul giardino (tratto da *Grandi Giardini Italiani*)**

*A Villasmundo, a metà strada tra Catania e Siracusa, i 60 ettari della proprietà dei marchesi di San Giuliano racchiudono molto della storia di una antica famiglia nobile locale e le suggestioni di un territorio siciliano che porta i segni di antiche civiltà, tra necropoli dell'età del Bronzo e vestigia della Magna Grecia. Di tutta la superficie, coltivata ad agrumeto, 4 ettari sono stati destinati al giardino a partire dal 1974, quando l'attuale proprietario iniziò a piantare alberi e arbusti ornamentali. Il giardino accompagna la struttura tardo quattrocentesca della masseria fortificata e prende il posto dell'immensa aia in cui un tempo si batteva il grano e si ammassavano uva e olive per la produzione di vino e olio, prima della conversione esclusiva ad agrumi: ogni anno, da ottobre a maggio, in questa terra fertile si raccolgono arance di 15 diverse varietà per un milione di chili. Negli anni Novanta, anche con l'intenzione di dare sistemazione paesaggistica al piccolo cimitero della proprietà, è stato chiesto l'intervento di Oliva di Collobiano, che ha disegnato il cosiddetto Giardinetto, articolato in quattro spazi delimitati da muretti a secco. I quattro momenti compositivi, che sostituiscono il frutteto e ne sfruttano le saie, ovvero le tradizionali canaline di irrigazione di derivazione araba, comprendono un giardino arabo con vasche di acqua e ninfee; un giardino tropicale di palme e grandi esemplari di cactus; un giardino mediterraneo che associa rose e pompelmi; ed infine un giardino di aromi che si ammantava della vaporosa vegetazione di elicriso, lavanda, timo, salvia, cisto, mirto e altre piante che sprigionano profumo. Giudicato all'apice del suo interesse tra maggio e giugno per le fioriture, il Giardinetto curato dalla capo giardiniera Rachel Lamb, si rivela quasi più affascinante in settembre-ottobre, quando rinasce dopo l'arsura estiva e offre un armonioso e articolato esempio di giardino contemporaneo in terra di Sicilia.*

**\*\*\*VINCITORE del GRAN PREMIO GIARDINI 2013 per il più alto livello di manutenzione, buon governo e cura di un grande giardino italiano\*\*\***

[www.grandigiardini.it](http://www.grandigiardini.it)

---